

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (XIV CAMERA E 14 ^A SENATO)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	11
GIUSTIZIA (II)	»	12
DIFESA (IV)	»	17
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	26
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	32
AGRICOLTURA (XIII)	»	33
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	34
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	43
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	44

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola, sulle linee programmatiche
(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, e conclusione) 3

AUDIZIONI

Martedì 24 settembre 2019. — Presidenza del presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati Sergio BATTELLI. — Interviene il Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola.

La seduta comincia alle 14.35.

Audizione del Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola, sulle linee programmatiche.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, e conclusione).

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Vincenzo AMENDOLA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e porre quesiti, il senatore Gianni PITTELLA (PD), il deputato Filippo SCERRA (M5S), la senatrice Emma BONINO (Misto-PEcEB), il deputato Matteo COLANINNO (IV), la senatrice Elena TESTOR (FI-BP), i deputati Augusta MONTARULI (FdI), Matteo Luigi BIANCHI (Lega), Giuseppina OCCHIONERO (LeU) e Piero DE LUCA (PD), il senatore Simone BOSSI (L-SP-PSd'Az), la deputata Francesca GALIZIA (M5S), il senatore Giovambattista FAZZOLARI (FdI), i deputati Antonella PAPIRO (M5S) e Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) e il senatore Stefano CANDIANI (L-SP-PSd'Az).

Segue la replica del ministro Vincenzo AMENDOLA.

Intervengono per una puntualizzazione il senatore Giovanbattista FAZZOLARI (FdI) e il deputato Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega).

Sergio BATTELLI, *presidente*, dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	4
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalle Commissioni</i>)	7

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 settembre 2019. — Presidenza della presidente della VI Commissione, Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Mattia Villarosa, e il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE.
Atto n. 95.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 settembre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che nel pomeriggio di ieri è stata inviata per e-mail a tutti i deputati delle Commissioni Giustizia e Finanze la proposta di parere sul provvedimento, che invita i relatori ad illustrare.

Claudio MANCINI (PD), *relatore per la VI Commissione*, illustra la proposta di parere sul provvedimento, alla quale sono state apportate alcune modifiche rispetto al testo già trasmesso ai colleghi, e che tiene conto dei numerosi contributi inviati alle Commissioni, nonché delle audizioni svolte.

Segnala innanzitutto che, in accoglimento delle proposte formulate dai colleghi Ungaro, Giuliadori e Zanichelli, è stata inserita nel parere una osservazione relativa all'opportunità di non penalizzare il mercato delle valute virtuali, nonché una osservazione che invita il Governo a va-

lutare l'opportunità di semplificare gli obblighi di adeguata verifica della clientela a basso rischio acquisita prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 90 del 2017, come suggerito da Assogestioni e dal professor Razzante. Si è altresì voluta sottolineare l'opportunità di ridurre gli oneri a carico degli intermediari, con particolare riferimento ai clienti con basso profilo di rischio, come segnalato da Bankitalia, e di rendere più aderente alla direttiva il criterio per l'esclusione dell'accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva, come osservato da Assofiduciaria nonché dagli onorevoli Covolo e Giacomoni. Ulteriori osservazioni riguardano l'opportunità di prevedere l'introduzione di meccanismi di ricorso contro il diniego all'accesso al Registro delle imprese, come suggerito dal professor Razzante, e l'opportunità di elencare i diritti di accesso, di rettifica, di cancellazione, di limitazione di trattamento e di portabilità dei dati, come osservato dal Garante dei dati personali. Come proposto da Bankitalia, si è altresì evidenziata l'opportunità di trasferire all'Organismo Agenti e Mediatori – OAM le comunicazioni di avvio di attività degli operatori professionali in oro.

Rammenta che sono state da ultimo introdotte osservazioni riguardanti il tema delle valute virtuali e i familiari delle persone politicamente esposte, nonché l'opportunità di introdurre a carico dell'Esecutivo l'obbligo di presentare al Parlamento, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, una informativa contenente dati e informazioni relativi all'attuazione delle nuove norme di collaborazione fra autorità ai fini del migliore recepimento della V direttiva antiriciclaggio.

Evidenzia in conclusione come, con il relatore Di Sarno, si sia voluto predisporre un parere che non affrontasse la questione dei rapporti tra apparati dello Stato, sulla quale si sono già svolti diversi tavoli tecnici presso il Governo e che non si è ritenuto opportuno affrontare in sede parlamentare. Ci si è piuttosto concentrati

sulle questioni riguardanti l'impatto della direttiva sulla vita degli operatori e dei cittadini.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore per la II Commissione*, concorda con il contenuto dell'intervento del collega Mancini che molto efficacemente ha illustrato la proposta di parere dei relatori.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel rammarrarsi per i tempi stretti con i quali le Commissioni sono costrette a esprimersi in ordine alla proposta di parere predisposta dai relatori, della quale solo nella serata di ieri è stata posta a disposizione dei commissari una bozza, comprende tuttavia che la celerità dei lavori deriva dalla necessità di recepire norme comunitarie. Ciò premesso, fa notare che il suo gruppo parlamentare aveva formulato numerose osservazioni al provvedimento in titolo e che solo due di esse sono confluite, alle lettere d) ed f), nella proposta di parere dei relatori. Ritenendo che anche le altre osservazioni avanzate dal suo gruppo fossero di buon senso e meritevoli di accoglimento, ribadisce la propria amarezza nel constatare che le Commissioni non siano poste, per ragioni di mancanza di tempo, nella possibilità di approfondire gli argomenti al loro esame. Ciò premesso, preannuncia a nome dei parlamentari del suo gruppo l'astensione sulla proposta di parere formulata dai relatori.

Giulio CENTEMERO (LEGA), preannunciando il voto di astensione dei deputati del gruppo della Lega, esprime apprezzamento per l'accoglimento da parte dei relatori dell'osservazione formulata dai colleghi Covolo e Giacomoni circa la necessità di adeguare la traduzione della norma al testo originario della direttiva, e per l'introduzione del tema delle criptovalute, anche rispetto alla necessità di evitare che gli operatori, per una eccessiva rigidità delle norme, si spostino su mercati meno regolamentati dove i fenomeni del riciclaggio sono strettamente connessi al terrorismo e al traffico delle armi. Esprime invece rammarico per il mancato

accoglimento delle osservazioni presentate dalla Guardia di Finanza e dall'Arma dei Carabinieri con riguardo allo scambio di informazioni a livello internazionale, che auspica vengano comunque affrontate quanto prima dal Governo.

Ylenja LUCASELLI (FDI) pur apprezzando il pregevole sforzo effettuato dai relatori nella predisposizione della proposta di parere formulata, si duole tuttavia che molte delle osservazioni avanzate dal suo gruppo siano state esaminate troppo velocemente ed in maniera superficiale. Nel ritenere che la contrazione dei tempi di esame costituisca un filo comune tra il vecchio e il nuovo Esecutivo, auspica che per il futuro ci sia la possibilità di approfondire maggiormente gli argomenti all'esame delle Commissioni. Ciò premesso, comprendendo l'importanza di recepire le norme comunitarie oggetto dello schema di decreto legislativo in titolo, preannuncia l'astensione del suo gruppo.

Il sottosegretario VILLAROSA esprime il suo personale ringraziamento verso tutti coloro che hanno lavorato alla predisposizione del parere in esame, ricordando come il Governo abbia manifestato la massima disponibilità dinanzi alla richiesta delle Commissioni di disporre di maggiore tempo per un esame approfondito dello schema di decreto. Sottolinea anche come il Governo abbia accolto, nei limiti del possibile, tutte le osservazioni apparse ragionevoli e di buon senso e ricorda che il tema dell'antiriciclaggio rimane comunque un « cantiere aperto », che sarà a breve affrontato in sede di esame del disegno di legge di delegazione europea per l'anno 2018.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dai relatori.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE (Atto n. 95);

rilevato che:

lo schema di decreto legislativo in esame si colloca nel solco della delega di cui all'articolo 15 della legge 12 agosto 2016 n. 170 (legge di delegazione europea 2015) per il recepimento della direttiva (UE) 2015/849 (IV direttiva antiriciclaggio);

nell'esercizio della suddetta delega, il Governo ha emanato il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, modificativo della disciplina generale antiriciclaggio contenuta a sua volta nel decreto legislativo n. 231 del 2007;

l'articolo 31, comma 5 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (che reca le disposizioni generali per il recepimento delle norme dell'Unione europea) consente, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti

legislativi adottati per il recepimento di direttive europee, che il Governo adotti, nell'esercizio della medesima delega legislativa, disposizioni integrative e correttive dei predetti decreti legislativi;

lo schema di decreto in esame contiene, pertanto, le disposizioni necessarie ad assicurare il recepimento della direttiva (UE) 843 del 2018 (V direttiva antiriciclaggio), *medio tempore* adottata per introdurre modifiche e integrazioni alla IV direttiva, il cui impianto viene mantenuto integralmente;

la direttiva (UE) 843 del 2018 definisce un quadro giuridico efficiente e completo per il contrasto della raccolta di beni o di denaro a scopi terroristici, prescrivendo agli Stati membri di individuare e mitigare i rischi collegati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo;

in particolare, al fine di consentire la sicura tracciabilità dei flussi finanziari e di rafforzare gli strumenti di prevenzione e lotta al terrorismo e alle attività connesse, viene esteso l'ambito applicativo della direttiva 2015/849/UE, specie in riferimento ai pagamenti in forma anonima e alle nuove forme di pagamento;

preso atto dei contenuti delle audizioni svolte dinnanzi alle Commissioni riunite Giustizia, Finanze e Politiche dell'Unione europea di Senato e Camera, nonché delle memorie trasmesse alle me-

desime Commissioni, dalle quali sono emersi alcuni profili meritevoli di approfondimento;

considerato che:

nelle more del recepimento della V direttiva antiriciclaggio (direttiva (UE) 843 del 2018) – le cui disposizioni di delega sono recate dal disegno di legge di delegazione europea per l'anno 2018 (C. 1201-B), attualmente all'esame del Parlamento – appare opportuno che il Governo monitori l'operatività delle nuove norme di collaborazione fra le autorità di cui all'articolo 21, comma 2, lettera *a*), del decreto legislativo n. 231 del 2007, introdotte dal provvedimento in esame, onde verificarne l'efficace funzionamento, ed informare il Parlamento sulla rispondenza di tali attività al dettato della nuova direttiva;

il decreto legislativo n. 231 del 2007 ha provveduto alla regolamentazione dei punti di accesso e scambio tra le valute aventi corso legale e le valute virtuali (articolo 1, comma 2, lettere *ff*), *ff-bis*) e *qq*), e articolo 3, comma 5, lettere *i*) e *i-bis*)). L'introduzione, recata dallo schema in esame, di definizioni volte a estendere il campo di applicazione della predetta regolamentazione anche all'interno del perimetro delle valute virtuali, rende necessario individuare in modo puntuale quegli operatori che, offrendo i propri servizi in modo professionale, detengono integralmente le chiavi private, e quelli che offrono servizi di cambiovalute e non accettano valute virtuali come forme di pagamento;

al fine di garantire il rispetto del principio dell'approccio basato sul rischio recato dalla IV direttiva, appare opportuno prevedere – mediante modifica dell'articolo 2, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto che interviene sull'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2007 – che i soggetti obbligati possano adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela acquisita prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 90/2017 e sottoposta a misure semplificate, in funzione del rischio,

ovvero solo nei casi in cui vi sia una modifica nel profilo di rischio del cliente già acquisito e valutato a basso rischio;

al fine di escludere che la qualifica di persona politicamente esposta (PPE) acquisita da un soggetto per effetto di suoi rapporti familiari o legami d'affari si estenda automaticamente anche ai familiari o ai soggetti legati da rapporti d'affari a tale soggetto stesso, occorrerebbe precisare che laddove si individuano come PPE anche i « familiari » o i « soggetti che intrattengono stretti legami » (articolo 1, comma 2, lettera *dd*), del decreto legislativo n. 231 del 2007) il collegamento riguarda esclusivamente il rapporto diretto tra questi e i soggetti che ricoprono o hanno ricoperto importanti cariche pubbliche;

occorrerebbe riformulare l'articolo 19 del decreto legislativo n. 231, il quale non distingue gli obblighi da ricomprendere nella fase dell'identificazione del cliente e quelli da ricondurre alla successiva fase della verifica dell'identità, non consentendo di prevedere misure di adeguata verifica semplificata, come invece richiesto dalla normativa europea; ciò anche al fine di ridurre gli oneri a carico degli intermediari, con particolare riferimento ai clienti con basso profilo di rischio. Occorrerebbe prevedere inoltre che il titolare effettivo possa essere identificato anche sulla base delle informazioni reperite autonomamente (ad es. consultando elenchi, registri o altri documenti pubblicamente accessibili) e non unicamente sulla base delle informazioni fornite dal cliente;

la traduzione italiana della direttiva 2018/843/UE diverge dalle versioni in inglese e francese con riguardo alle disposizioni in materia di accesso ai registri dei titolari effettivi delle società e dei *trust*, laddove è stata omessa la virgola dopo il termine « sproporzionato ». Conseguentemente, la versione italiana risulta più restrittiva rispetto al dettato originario della direttiva, prevedendo ai fini dell'esclusione dell'accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva la coesistenza dei

requisiti della sproporzionalità e del fatto qualificato (*esponga il titolare effettivo a un rischio sproporzionato di frode, rapimento, ricatto, estorsione, molestia, violenza o intimidazione*). Nelle altre versioni il presupposto per richiedere l'applicazione della deroga alla divulgazione dei dati del titolare effettivo è, in via disgiuntiva, o la sussistenza di un generico rischio sproporzionato (« *disproportionate risk* », « *risque disproportionné* ») o la sussistenza di un rischio « qualificato » (« *fraud, kidnapping, blackmail* » ecc.; « *fraude, enlèvement, chantage* » ecc.). Occorrerebbe pertanto rendere l'articolo 2, comma 1, lettera g) e lettera h), n. 4), che modifica l'articolo 21 del decreto legislativo n. 231 del 2007, conforme alla direttiva;

appare necessario prevedere l'introduzione di meccanismi di ricorso a disposizione dei soggetti interessati all'accesso al Registro delle imprese avverso il diniego disposto nei loro confronti da parte dell'Autorità, a tal fine integrando l'articolo 2, comma 1, lettera h), numero 8), dello schema di decreto, che modifica l'articolo 21 del decreto legislativo n. 231 del 2007;

l'articolo 2, comma 3, lettera a), dello schema di decreto, che modifica l'articolo 39 del decreto legislativo n. 231 del 2007, prevede che il trattamento dei dati personali connesso alle attività di segnalazione e comunicazione sia soggetto alle disposizioni di cui all'articolo 2-*undecies* del Codice in materia di protezione dei dati personali senza alcuna ulteriore specificazione. Appare opportuno, onde evitare dubbi interpretativi, richiamare esplicitamente i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679 (diritto di accesso, di rettifica, di cancellazione, di limitazione di trattamento, di portabilità dei dati, di opposizione, diritto di non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato);

al fine di semplificare le procedure riguardanti le comunicazioni di avvio di attività degli operatori professionali in

oro-OPO, la cui maggioranza esercita contemporaneamente sia attività di commercio di oro da investimento nonché, nella maggior parte dei casi, anche la stessa attività di compro-oro, si propone di trasferire all'Organismo Agenti e Mediatori – OAM il compito di ricevere le predette comunicazioni, a tal fine modificando l'articolo 5 dello schema di decreto,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di inserire nello schema di decreto una specifica disposizione volta a introdurre l'obbligo di presentare al Parlamento, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, una informativa contenente dati e informazioni relativi all'attuazione delle nuove norme di collaborazione fra le autorità di cui all'articolo 21, comma 2, lettera a), anche ai fini del migliore recepimento della V direttiva antiriciclaggio (direttiva (UE) 843 del 2018), le cui disposizioni di delega sono recate dal disegno di legge di delegazione europea per l'anno 2018 (C. 1201-B), attualmente all'esame del Parlamento;

b) valuti il Governo l'opportunità di rivedere le modifiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettere f), g), h) e n), punti 4) e 5), dello schema di decreto, riguardanti la definizione di prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale, prestatori di servizi di portafoglio digitale, valuta virtuale (articolo 1, comma 2, lettere ff), ff-bis) e qq)), del decreto legislativo n. 231 del 2007), nonché di altri operatori finanziari (articolo 3, comma 5, lettere i) e i-bis) del decreto legislativo n. 231 del 2007), al fine di individuare in modo puntuale quegli operatori che, offrendo i propri servizi in modo professionale, detengono integralmente le chiavi private, e quelli che offrono servizi di cambiovalute e non accettano valute virtuali come forme di pagamento;

c) valuti il Governo l'opportunità di espungere dall'articolo 2, comma 1, lettera a) dello schema di decreto, che modifica l'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2007, le parole « di disposizioni di legge sopravvenute ovvero » e disporre che la gestione dei clienti acquisiti prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 90/2017, e sottoposti a misure semplificate, avvenga invece in linea con l'approccio basato sul rischio;

d) valuti il Governo l'opportunità di precisare che laddove si individuano come persone politicamente esposte (PPE) anche i « familiari » o i « soggetti che intrattengono stretti legami » (articolo 1, comma 2, lettera dd), del decreto legislativo n. 231/2007) il collegamento riguardi esclusivamente il rapporto diretto tra questi e i soggetti che ricoprono o hanno ricoperto importanti cariche pubbliche;

e) valuti il Governo l'opportunità di riformulare l'articolo 19 del decreto legislativo n. 231 distinguendo la fase dell'identificazione del cliente dalla successiva fase della verifica dell'identità, prevedendo misure di adeguata verifica semplificata, nonché disponendo che il titolare effettivo possa essere identificato anche sulla base delle informazioni reperite autonomamente e non unicamente sulla base delle informazioni fornite dal cliente;

f) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 2, comma 1, lettera g) e lettera h), n. 4), che modificano l'articolo 21 del decreto legislativo n. 231 del 2007, sostituendo le parole « esponga il titolare effettivo al rischio di gravi reati contro la persona o il patrimonio » con le seguenti: « esponga il titolare effettivo ad un rischio sproporzionato, ad un rischio di frode, di

rapimento, di ricatto, di estorsione, di molestia, di violenza o di intimidazione »;

g) valuti il Governo l'opportunità di integrare l'articolo 2, comma 1, lettera h), numero 8), dello schema di decreto, che modifica l'articolo 21 del decreto legislativo n. 231 del 2007, prevedendo esplicitamente meccanismi di ricorso a disposizione dei soggetti interessati all'accesso al Registro delle imprese avverso il diniego disposto nei loro confronti da parte dell'Autorità;

h) valuti il Governo l'opportunità di sostituire l'articolo 2, comma 3, lettera a), dello schema di decreto, che modifica l'articolo 39 del decreto legislativo n. 231 del 2007, con la seguente: « In relazione al trattamento di dati personali connesso alle attività di segnalazione e comunicazione di cui al presente comma, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679 (diritto di accesso, di rettifica, di cancellazione, di limitazione di trattamento, di portabilità dei dati, di opposizione, diritto di non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, si esercitano nei limiti previsti dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni. »;

i) valuti il Governo l'opportunità di trasferire all'Organismo Agenti e Mediatori – OAM il compito di ricevere le comunicazioni di avvio di attività degli operatori professionali in oro-OPO, la cui maggioranza esercita contemporaneamente sia attività di commercio di oro da investimento nonché, nella maggior parte dei casi, anche la stessa attività di comprooro, a tal fine modificando l'articolo 5 dello schema di decreto.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione Costituzionale e Affari legislativi dell'Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese 11

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Martedì 24 settembre 2019.

**Incontro con una delegazione della Commissione
Costituzionale e Affari legislativi dell'Assemblea na-
zionale del popolo della Repubblica popolare cinese.**

L'incontro informale si è svolto dalle
15.30 alle 16.30.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e rinvio</i>)	12
ALLEGATO (<i>Emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione</i>)	15

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1524 Dori, recante modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori, di Ciro Cascone, procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Milano, Alfio Valsecchi, avvocato del Foro di Milano e di rappresentanti della Rete degli studenti medi	14
---	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 settembre 2019. – Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.45.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame emendamenti e rinvio*).

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che la Commissione inizia oggi l'esame, in sede consultiva, degli emendamenti Claudio Borghi 4.3, Claudio Borghi 4.2, Vietina 6.2,

Rossello 6.1, Vietina 6.3, Vietina 6.4, Rossello 6.5 e Rossello 6.6, presentati presso la XIV Commissione ed attinenti ad ambiti di competenza della Commissione Giustizia, relativi al disegno di legge C. 1201-B Governo, recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 » (*vedi allegato*).

Mario PERANTONI (M5S), *relatore*, segnala che le proposte emendative presentate, in numero di otto, sono riferite agli articoli 4 e 6 del provvedimento in discussione.

Il primo di essi, l'emendamento Borghi 4.3, riferito al comma 5 dell'articolo 4, è volto a prevedere che i magistrati che intendono candidarsi al ruolo di procuratore europeo, oltre ad aver superato la quarta verifica di professionalità (non ostando alla candidatura il fatto di essere

collocati fuori ruolo) e ad aver presentato domanda al CSM, devono aver svolto negli ultimi tre anni incarichi afferenti reati finanziari.

L'emendamento Borghi 4.2, anch'esso riferito al comma 5 dell'articolo 4, sopprime, invece, la possibilità, per i magistrati collocati fuori dal ruolo organico della magistratura, di presentare la candidatura al posto di procuratore europeo.

Con riferimento all'articolo 6, segnala che gli emendamenti Vietina 6.2 e Rossello 6.1, riferiti al comma 1, riducono rispettivamente a sei mesi e a nove mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il termine attualmente previsto in un anno, entro il quale il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per il più compiuto adeguamento della normativa nazionale alla decisione quadro 2002/584/ GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, apportando le opportune modifiche alla legge 22 aprile 2005, n. 69.

L'emendamento Vietina 6.3 sopprime i commi 4 e 5 dell'articolo 6 con i quali si prevede che in sede di esercizio della delega possono essere apportate anche modifiche alle disposizioni di cui agli articoli 18 e 18-bis della legge 22 aprile 2005, n. 69, (comma 4), oggetto di novella ai sensi del comma 5, con la quale è stata recepita la normativa europea in materia di mandato di arresto europeo.

L'emendamento Vietina 6.4 sopprime il sopra descritto comma 4.

Sottolinea inoltre che l'emendamento Rossello 6.5, riferito al comma 5 dell'articolo 6, aggiunge la lettera *a-bis*) al comma 1 dell'articolo 18 della legge n. 69 del 2005, come sostituito dal citato comma 5, prevedendo, in relazione ai motivi di rifiuto obbligatorio, che la Corte di appello rifiuta la consegna, se per lo stesso fatto, che è alla base del mandato di arresto europeo nei confronti della persona ricercata, è in corso un procedimento penale in Italia, esclusa l'ipotesi in cui il mandato d'arresto europeo concerne l'esecuzione di una sentenza definitiva di condanna emessa in uno Stato membro dell'Unione

europea. Conseguentemente, l'emendamento sopprime la lettera *a*) dell'articolo 18-bis della legge n. 69 del 2005, introdotto dal citato comma 5 dell'articolo 6, che prevede l'ipotesi appena descritta tra i motivi facoltativi di rifiuto della consegna.

L'emendamento Rossello 6.6, riferito al comma 5 dell'articolo 6, aggiunge la lettera *b-bis*) al comma 1 dell'articolo 18 della legge n. 69 del 2005, sostituito dal citato comma 5, includendo tra i motivi di rifiuto obbligatorio l'ipotesi in cui il mandato di arresto europeo riguarda reati che dalla legge italiana sono considerati reati commessi in tutto o in parte nel suo territorio o in luogo assimilato al suo territorio; ovvero reati che sono stati commessi al di fuori del territorio dello Stato membro di emissione, se la legge italiana non consente l'azione penale per gli stessi reati commessi al di fuori del suo territorio. Conseguentemente, l'emendamento sopprime la lettera *b*) dell'articolo 18-bis della legge n. 69 del 2005, introdotto dal citato comma 5 dell'articolo 6, che prevede l'ipotesi appena descritta tra i motivi facoltativi di rifiuto della consegna.

Ciò premesso, preannuncia la presentazione di una proposta di parere contrario sulle sopra descritte proposte emendative.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede di conoscere le ragioni del parere contrario sugli emendamenti presentati dal gruppo di Forza Italia. In primo luogo ricorda che, come già anticipato dal relatore, gli emendamenti Vietina 6.2 e Rossello 6.1 sono volti a restringere i tempi dell'esercizio della delega, in linea con gli obiettivi di accelerazione dell'azione di Governo in più occasioni dichiarati dal Ministro Bonafede. Pertanto, su tale base ritiene del tutto incomprensibile l'espressione di un parere contrario. Rileva d'altra parte l'importanza dell'intervento recato dagli emendamenti Rossello 6.5 e 6.6, che, entrando nel merito del contenuto delle disposizioni, sono volti ad estendere le ipotesi in cui la Corte d'appello è tenuta a rifiutare la consegna della persona rice-

vuta nei confronti della quale sia stato emesso un mandato di arresto europeo. Ribadisce pertanto la richiesta di chiarimenti in merito al parere contrario espresso.

Mario PERANTONI (M5S), *relatore*, nel rilevare preliminarmente che le considerazioni della collega Bartolozzi rispondono a ragioni di natura politica piuttosto che tecnico-giuridica, evidenzia che la scelta di prevedere un termine di dodici mesi per l'attuazione della delega da parte del Governo risponde a valutazioni legate alla complessità della materia. Quanto al secondo aspetto sollevato dalla collega, ritiene preferibile mantenere l'attuale formulazione del testo, lasciando per determinate ipotesi alla Corte d'appello la facoltà di valutare di volta in volta l'opportunità di rifiutare o meno la consegna della persona ricercata.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ricorda in primo luogo che gli emendamenti Vietina 6.2 e Rossello 6.1 relativi al termine per l'esecuzione della delega ricalcano proposte emendative di analogo contenuto presentate da esponenti del Partito democratico nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato. Chiede pertanto se il Partito Democratico, che si ostina a tacere, a suo giudizio vergognosamente, cambi le proprie opinioni per il solo fatto di essere passato dall'opposizione alla maggioranza, evidenziando come ciò si sia già verificato in sede di esame del rendiconto e dell'assestamento. Quanto al secondo aspetto, nel comprendere le ragioni del Movimento 5 Stelle che, coerentemente con le posizioni sempre espresse, preferi-

sce non ridurre gli spazi di discrezionalità della magistratura, si stupisce che il Partito democratico asseconi tale linea. Nell'apprezzare, pur non condividendola nel merito, la coerenza manifestata dal relatore, preannuncia per il futuro l'intenzione di chiedere conto ai componenti del gruppo del Partito democratico delle ragioni di ulteriori eventuali cambiamenti di posizione.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che, come concordato in sede di Ufficio di presidenza, la votazione del parere sugli emendamenti al disegno di legge di delegazione europea 2018 si svolgerà nella giornata di domani.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 settembre 2019.

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1524 Dori, recante modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori, di Ciro Cascone, procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Milano, Alfio Valsecchi, avvocato del Foro di Milano e di rappresentanti della Rete degli studenti medi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 17.40.

ALLEGATO

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

EMENDAMENTI TRASMESSI DALLA XIV COMMISSIONE

ART. 4.

Al comma 5, dopo le parole: di professionalità, aggiungere le seguenti: che abbiano svolto incarichi, negli ultimi tre anni, afferenti i reati finanziari.

4. 3. Claudio Borghi.

Al comma 5, sopprimere le parole: , anche se collocati fuori dal ruolo organico della magistratura.

4. 2. Claudio Borghi.

ART. 6.

Al comma 1, sostituire le parole: entro un anno con le seguenti: entro sei mesi.

6. 2. Vietina, Bartolozzi, Rossello, Cassinelli, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia.

Al comma 1, sostituire le parole: entro un anno con le seguenti: entro nove mesi.

6. 1. Rossello, Bartolozzi, Battilocchio, Cassinelli, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

Sopprimere i commi 4 e 5.

6. 3. Vietina, Rossello, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia.

Sopprimere il comma 4.

6. 4. Vietina, Rossello, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia.

Al comma 5, lettera a), capoverso « Art. 18 », comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) se, per lo stesso fatto che è alla base del mandato d'arresto europeo, nei confronti della persona ricercata, è in corso un procedimento penale in Italia, esclusa l'ipotesi in cui il mandato d'arresto europeo concerne l'esecuzione di una sentenza definitiva di condanna emessa in uno Stato membro dell'Unione europea;

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera b), capoverso « Art. 18-bis », comma 1, sopprimere la lettera a).

6. 5. Rossello, Bartolozzi, Battilocchio, Cassinelli, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

Al comma 5, lettera a), capoverso « Art. 18 », comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) se il mandato d'arresto europeo riguarda reati che dalla legge italiana sono considerati reati commessi in tutto o in parte nel suo territorio, o in luogo assimilato al suo territorio; ovvero reati che sono stati commessi al di fuori del territorio dello Stato membro di emis-

sione, se la legge italiana non consente l'azione penale per gli stessi reati commessi al di fuori del suo territorio;

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera b), capoverso « Art. 18-bis », comma 1, sopprimere la lettera b).

6. 6. Rossello, Bartolozzi, Battilocchio, Cassinelli, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibia, Vietina.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Variazione della composizione	17
Sulla pubblicità dei lavori	17
Sull'ordine dei lavori	17
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2019, relativo allo sviluppo ed al potenziamento della costellazione dei satelliti radar COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG) per l'osservazione della terra. Atto n. 111 (<i>Esame e rinvio</i>)	18
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare. Atto n. 113 (<i>Esame e rinvio</i>)	20
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare. Atto n. 114 (<i>Esame e rinvio</i>)	22
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2019, relativo all'acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati e al relativo supporto logistico decennale. Atto n. 109 (<i>Esame e rinvio</i>)	24

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 settembre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 17.15.

Variazione della composizione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che i deputati Tomasi e Tofalo cessano di far parte della Commissione ed entrano a farne parte i deputati Pretto e Giarrizzo.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sull'ordine dei lavori.

Raffaele VOLPI (LEGA) fa presente che il nuovo Ministro della difesa interverrà nella seduta di *question-time* dell'Assemblea prevista per domani.

Osserva, quindi, che la Commissione è chiamata ad esaminare degli importanti

programmi di ammodernamento e rinnovamento e che il proprio gruppo ha sempre sostenuto l'importanza di effettuare i necessari investimenti nel settore della Difesa. Evidenzia, tuttavia, che tali programmi sono conseguenti alla pianificazione e programmazione predisposta dal precedente Governo e, pertanto, sollecita la presenza del nuovo Ministro in Commissione per riferire sulle linee programmatiche del suo dicastero.

Conclude sottolineando che, a suo avviso, sussistano tutti i presupposti per lavorare in sintonia con il nuovo dicastero e rimarca il ruolo fortemente istituzionale che ha sempre connotato i lavori della Commissione difesa.

Gianluca RIZZO, *presidente* assicura che la presidenza ha già avviato gli opportuni contatti e che il nuovo Ministro sarà sentito quanto prima.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2019, relativo allo sviluppo ed al potenziamento della costellazione dei satelliti radar COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG) per l'osservazione della terra.

Atto n. 111.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Giovanni Luca ARESTA (M5S), *relatore*, introduce l'esame dell'atto del Governo concernente l'approvazione del programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento dello stato maggiore della Difesa relativo allo sviluppo e all'acquisizione di due satelliti radar COSMO-SkyMed di seconda generazione per l'Osservazione della Terra ad altissima risoluzione rilevando che COSMO-SkyMed è la prima costellazione di satelliti a uso duale, civile e militare, impegnata nel monitoraggio del territorio, nella sicurezza e nella gestione delle emergenze.

Osserva, quindi, che le applicazioni rese possibili dal sistema in parola sono molteplici, sia a livello istituzionale, sia a livello commerciale e vanno dal supporto alle emergenze (in questo senso si può inquadrare il progetto MapItaly, sviluppato dall'Agenzia spaziale italiana con la protezione civile nazionale, che effettua un monitoraggio di dettaglio dell'intero territorio italiano ogni 16 giorni) ai cambiamenti climatici (i dati COSMO-SkyMed hanno contribuito a monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici, osservando e studiando fenomeni quali la desertificazione, le inondazioni, l'innalzamento del livello del mare, le catastrofi naturali come frane o terremoti, lo scioglimento dei ghiacciai) alla sicurezza marittima (COSMO-SkyMed costituisce una risorsa fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente marino e la sua sicurezza, per monitorare coste e acque aperte proteggendole da minacce come pirateria e terrorismo, nonché per la individuazione di imbarcazioni dedite ad attività illegali o per il supporto *Search and Rescue*) alla gestione delle risorse (l'utilizzo di COSMO-SkyMed contribuisce a contrastare fenomeni quali l'eccesso di sfruttamento agricolo e dell'allevamento di bestiame, la deforestazione e il dissesto idrogeologico, l'urbanizzazione e la cattiva gestione delle risorse idriche).

Evidenzia, quindi, che nel dettaglio, la costellazione COSMO-SkyMed di Seconda Generazione prevede quattro satelliti. I primi due sono stati già finanziati e realizzati (il lancio è previsto tra la fine del 2019 e il 2020) mentre il terzo e quarto satellite saranno sviluppati a valle dell'approvazione del programma pluriennale in esame.

I nuovi satelliti di Seconda Generazione garantiranno la continuità dei servizi finora forniti dai satelliti e dal segmento di terra di prima generazione, apportando un salto generazionale in termini di tecnologia, prestazioni e vita operativa del sistema e fornendo nuove opportunità applicative nella gestione del rischio e della valutazione dei danni nell'ambito dei disastri naturali e antropici.

Infatti, la Seconda Generazione garantisce agli utenti istituzionali (Difesa, ASI, Protezione civile, CNR) e all'utenza scientifica e commerciale in generale, una continuità di dati radar ad elevate prestazioni per le loro necessità operative. L'architettura del sistema consente, infatti, agli utenti militari e civili di operare in assoluta autonomia grazie a due distinti siti collocati a Pratica di mare e Matera.

Il dispiegamento degli ulteriori due satelliti CSG consentirà ulteriori *partnership* internazionali di interesse strategico nel campo dell'osservazione della Terra e rispetto ai primi 4 satelliti, la Seconda Generazione ha nuove dotazioni in termini di capacità.

Tra le caratteristiche del sistema segnala la maggiore velocità di trasmissione dei dati di osservazione a terra, così come l'aumento del numero delle immagini, miglioramenti di risoluzione, accuratezza e polarizzazione nella discriminazione dei *target*, volume dati gestiti a bordo e raddoppio della capacità di processing a terra. Migliore integrazione e complementarietà col programma europeo Copernicus Sentinel.

Il Programma figura nel D.P.P. 2019-2021 tra quelli di previsto avvio nell'anno in corso (parte II) ed ha come finalità quella di permettere di migliorare i tempi di risposta dell'osservazione e raddoppiare le quote di sistema che potranno essere messe a disposizione per le cooperazioni internazionali.

Secondo quanto riferito nella scheda illustrativa allegata alla richiesta di parere parlamentare il sistema in esame si caratterizza per la particolare flessibilità in quanto il radar può operare in modalità *spotlight* (concentrandosi su un'area di pochi km quadrati, e osservandola con risoluzione fino al singolo metro), *stripmap* (ossia osservando una striscia continua di superficie terrestre) oppure scanSAR (coprendo una regione di 200 km di lato).

Il programma, di previsto avvio nel 2019, si concluderà nel 2022 ed il relativo costo, comprensivo degli oneri di mantenimento delle condizioni operative per dieci anni, è stimato ammontare a circa

607 milioni di euro, di cui il 65 per cento (circa 394 milioni) stanziati dall'Agenzia spaziale italiana (ASI) ed il restante 35 per cento (circa 212 milioni) a carico dell'Amministrazione della difesa.

In particolare la quota di spesa a carico dell'Amministrazione della difesa (52 milioni di euro nel 2019, 70 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e 20 milioni nel 2022) graverà sui capitoli di investimento dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle risorse iscritte alla missione « Competitività e sviluppo delle imprese », programma « Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo » a valere sugli stanziamenti recati dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017).

Segnala inoltre che la nota illustrativa precisa che il programma in oggetto non potrà prescindere dall'acquisizione di un idoneo supporto logistico teso ad assicurare la disponibilità del sistema e il mantenimento in condizioni operative e al riguardo andrebbe precisato se il costo di tale supporto logistico sia ricompreso nelle spese complessive del programma.

Ulteriori precisazioni sarebbero necessarie anche con riguardo alla comparazione dei costi di analoghi supporti sviluppati da altri Paesi.

I settori industriali interessati dal programma sono prevalentemente quelli della meccanica ed elettronica relativi al comparto spaziale presenti in tutto il territorio nazionale.

Al riguardo, la relazione illustrativa che accompagna lo schema di decreto evidenzia che lo sviluppo degli ulteriori due satelliti e la successiva gestione operativa di questi avranno forti impatti occupazionali in un settore di altissima tecnologia, tutto italiano, strategico per l'economia e gli interessi nazionali. Infatti, data la complessità del sistema, sia nelle sue fasi di sviluppo che in quelle di produzione, sarà possibile generare un notevole volume di indotto che coinvolgerà aziende e piccole e medie imprese in qualità di sottofornitori.

Le ricadute occupazionali riguarderanno, in particolare, sia le aziende capofila Thales Alenia Space e Telespazio, impiegando alcune migliaia di persone altamente qualificate nel settore della progettazione e produzione di sistemi spaziali, che le aziende italiane di indotto, tra cui le piccole e medie imprese, che implicano una ricaduta occupazionale persino più ampia di quella delle suddette aziende capofila.

Infine, il programma che, come detto si innesta nell'attuale COSMO SkyMed Seconda Generazione, ha connotazione duale e internazionale e assicurerà interessanti prospettive di *export* non solo a beneficio dell'industria nazionale, ma anche a beneficio della Difesa e degli altri Ministeri coinvolti che, per mezzo del sistema, potranno instaurare, rafforzare e allargare cooperazioni con altri ministeri della difesa e con altri enti internazionali, nell'alveo di quanto già avvenuto con il sistema COSMO SkyMed.

Il sottosegretario Angelo TOFALO, nel preannunciare sin da ora l'orientamento favorevole del dicastero su un programma che contribuisce a mantenere un livello di eccellenza nell'ambito della filiera dello spazio, si riserva di fornire i chiarimenti richiesti in una successiva seduta.

Raffaele VOLPI (LEGA), nel preannunciare che il proprio gruppo è assolutamente favorevole all'approvazione del programma, non comprende se la posizione del relatore possa mutare in base alla risposta che il rappresentante del Governo fornirà ai chiarimenti richiesti.

Domanda, infine, che cosa si intenda praticamente con l'espressione riferita all'impiego del sistema in linea con i dettami del diritto internazionale umanitario.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) ritiene che sia comunque utile avere un quadro completo dei costi relativi agli impianti a terra e segnala che l'utilizzo del sistema ai fini dell'osservazione della Terra incide su aspetti relativi alla riservatezza e alla tutela della *privacy*.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare.

Atto n. 113.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Alberto LOSACCO (PD), *relatore*, osserva che il programma in esame, rientrante tra quelli di previsto avvio nel 2019 nell'ultimo Documento programmatico pluriennale trasmesso dalla Difesa, è volto a sviluppare ed aggiornare i sistemi di autoprotezione destinati agli aeromobili da trasporto e rifornimento in volo già in dotazione all'Aeronautica militare, al fine di adeguarli all'evoluzione tecnologica della minaccia di abbattimento presente nell'ambito degli scenari operativi attuali ed in quelli di prevedibile impiego.

Evidenzia, quindi, che i nuovi sistemi di autoprotezione dovranno essere in grado di rilevare, identificare e contrastare i sensori utilizzati dai sistemi d'arma anti-aerei per l'ingaggio dei bersagli, anche in condizioni di spettro elettromagnetico altamente congestionato e contestato. Rientrano tra gli obiettivi del programma anche il potenziamento e l'aggiornamento dei sistemi di supporto operativo necessari alla generazione e validazione delle librerie di guerra elettronica (i *software* in grado di impostare i limiti di funzionamento, le modalità operative e le strategie di ricerca, di impiego e/o di contrasto dei sistemi di guerra elettronica, a fronte di uno specifico scenario di minaccia ed una missione definita) quale funzione imprescindibile per l'adattamento delle potenzialità fornite dai sistemi di autoprotezione agli specifici scenari di minaccia.

Segnala, poi, che la relazione illustrativa che accompagna lo schema di decreto sottolinea che l'attuale scenario internazionale lascia presagire un prolungato impegno delle Forze armate italiane in operazioni fuori dei confini nazionali al fine di prevenire e gestire situazioni internazionali di crisi a diversa intensità, per stabilizzare aree coinvolte in conflitti regionali e per difendere gli interessi strategici nazionali. In tali scenari la mobilità aerea – che comprende il trasporto di uomini, mezzi e materiali, l'aviolancio, il rifornimento in volo e l'evacuazione di personale (sia per sottrarsi da condizioni di pericolo, sia per motivi sanitari) – è assicurata dai velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare che rappresentano un imprescindibile strumento di proiezione e sostentamento di tutte le forze della Difesa.

Pertanto, i sistemi di autoprotezione dovranno essere dotati di strumenti di supporto operativo per la generazione e validazione delle librerie di guerra elettronica; dovranno consentire di contrastare sistemi antiaerei terrestri, navali e aeroportati operanti in tutte le bande di interesse dello spettro elettromagnetico (radar, infrarosso, visibile/elettro-ottico e laser) e facenti parti di un sistema di difesa aerea integrato; dovranno essere basati su un'architettura aperta che disponga di capacità di crescita tali da consentire l'adeguamento delle prestazioni ai prevedibili miglioramenti tecnologici dei sistemi d'arma antiaerei; infine, dovranno essere pienamente integrati a bordo delle piattaforme aree così da massimizzare la consapevolezza della situazione tattica degli equipaggi e disporre di una spiccata capacità di registrazione in volo dei dati di missione ai fini di una accurata analisi dello scenario operativo e/o di un eventuale tempestivo aggiornamento delle librerie di autoprotezione.

Il programma, di previsto avvio nel 2019, si concluderà presumibilmente nel 2030 e il relativo onere finanziario, stimato in 243,5 milioni di euro, verrà finanziato per 170 milioni, per il periodo dal 2019 al 2025, a valere sul Fondo

istituito dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e per 73,5 milioni di euro, per il periodo dal 2026 al 2030, a valere sulle risorse recate dal Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 140 della legge di bilancio 2017.

Al riguardo segnala che la relazione illustrativa precisa che, in ogni caso, il programma sarà modulato in modo tale da renderlo compatibile con le risorse complessivamente disponibili, anche mediante una sua parziale attuazione e/o con una ridefinizione dei tempi di attuazione.

I settori industriali interessati sono prevalentemente quelli dell'industria aerospaziale, con particolare riferimento allo sviluppo ed alla produzione di sistemi di autoprotezione degli aeromobili.

Nello specifico, le industrie di produzione interessate sono quelle dei sistemi elettronici e di alta tecnologia localizzate nell'area romana, incluso il tecno-polo Tiburtino. Le ditte aeronautiche responsabili dell'integrazione dei sistemi a bordo sono localizzate nelle aree di Torino, Varese e Napoli. Inoltre, i processi produttivi prevedono il coinvolgimento di qualificate catene di fornitura di sottosistemi e semilavorati caratterizzate dalla presenza di piccole-medie imprese (PMI) prevalentemente localizzate nelle stesse aree geografiche sopra citate.

Sottolinea, infine, che il programma comporta un coinvolgimento di industrie statunitensi, principalmente in qualità di ditta responsabile di sistema (DRS) degli aeromobili, per le attività di integrazione a bordo degli apparati di autoprotezione. Al riguardo, evidenzia che la relazione illustrativa aggiunge che tale coinvolgimento rappresenta una grande opportunità di crescita per l'industria italiana che potrebbe acquisire un più elevato livello di *know-how* in ambito altamente tecnologico.

Conclude rilevando che, in considerazione dell'incremento del livello di autoprotezione che si raggiungerà sulle diverse piattaforme e della diffusione delle stesse presso forze armate straniere, è prevedi-

bile che il programma possa generare concrete prospettive di *export* in un settore fortemente in crescita.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) preannuncia che il gruppo della Lega voterà a favore del programma ed auspica, in considerazione della rilevanza dello strumento militare aeronautico, che oltre al programma in oggetto possano essere presto approvati anche altri rilevanti programmi quale quello di difesa antiaerea.

Infine, auspica che possa ricevere nuovi impulsi anche il programma di acquisizione dei velivoli *F-35*.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvio il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare.

Atto n. 114.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Alessandra ERMELLINO (M5S), *relatrice*, introduce l'esame dell'atto evidenziando che il programma d'arma è finalizzato allo sviluppo e all'acquisizione di due nuove linee di trasportatori speciali subacquei (TT.S.S.), relativi sistemi d'arma speciale, sistemi C4I, sistemi optoelettronici integrati ed equipaggiamenti subacquei specialistici, nonché dotazioni di sicurezza (il cui sviluppo, implementazione ed integrazione dovranno essere paralleli a quelli dei TT.S.S.), da impiegare nell'ambito di operazioni speciali, sia in contesti strettamente nazionali che in ambito internazionale, così come in supporto ad operazioni di altri dicasteri nell'ambito dei piani di contingenza o di cooperazione attualmente in vigore ed in quelli realiz-

zati in concorso ad agenzie governative ed altri tipi di missione che esulano dalle attività militari in senso stretto.

Si sofferma, quindi, sulla parte della relazione illustrativa che chiarisce come la Marina militare sia oggi chiamata a operare in uno scenario complesso che richiede di assicurare la tutela della sicurezza marittima nella più estesa accezione e comprende i compiti istituzionali, il contrasto dei flussi migratori e il contrasto a nuove forme di minaccia quali la pirateria e il terrorismo, svolgendo missioni in cui il vantaggio conoscitivo e la capacità di non palesare immediatamente la propria presenza costituiscono un fattore abilitante. In tale contesto si inserisce il Gruppo Operativo Incursori (GOI), in seno al quale risiedono le forze speciali della Marina militare, i cui ampi margini di capacità, flessibilità e autonomia operativa e logistica ne fanno uno strumento di grande efficacia nella gestione di situazioni critiche.

Osserva ancora, che la relazione illustrativa sottolinea che la capacità di condurre operazioni mediante l'utilizzo di mezzi subacquei di piccole dimensioni, per il trasporto celato di operatori delle forze speciali o la ricognizione mediante l'utilizzo discreto di sistemi per il reperimento di informazioni, è un fattore di potenza che storicamente ha contribuito a collocare l'Italia, nel settore specifico, al pari di altre nazioni di riferimento. Infatti, l'Italia, storicamente, ha una posizione di rilevanza nel settore delle forze speciali nel dominio marittimo e il programma in esame assicura la possibilità di rimanere in questo ristretto/esclusivo ambito, fornendo alle forze speciali della Marina militare mezzi idonei sul piano qualitativo e quantitativo per portare a termine con successo le missioni del comparto che richiedono capacità di penetrazione/accesso in ambienti non permissivi.

Evidenzia, poi, che le due linee di mezzi, unitamente ai moderni sistemi d'arma oggetto del programma, si differenziano tra loro per capacità esprimibili e tipologia di profilo d'impiego effettuabile.

Si tratta, nello specifico, di mezzi subacquei di dimensioni ridotte, progettati e realizzati con innovativi e più efficienti sistemi tecnologici, tali da consentire di operare in maniera totalmente celata e con elevatissima precisione di navigazione. I particolari criteri di modularità, unitamente alle dimensioni ed alla facilità di trasporto, assicurano elevata versatilità d'impiego e capacità di integrare differenti sistemi di arma, di scoperta e di comunicazione, così come apparati ed equipaggiamenti speciali funzionali al tipo di missione da svolgere.

In particolare, i nuovi mezzi subacquei sono concepiti per assolvere alle missioni di azione diretta, ricognizione speciale, controterrorismo e ricognizione strategica, caratteristiche delle operazioni speciali.

Essi inoltre saranno progettati in modo da disporre dei più moderni, sofisticati ed efficaci sotto-sistemi e da assicurare elevate velocità e precisione nella navigazione in immersione; contestualmente saranno adottati dei criteri costruttivi tali da incrementare i volumi disponibili e migliorare gli spazi di bordo, l'accessibilità e l'ergonomia.

Le caratteristiche nautiche saranno migliorate grazie all'adozione di nuovi sistemi di propulsione avente maggiori rendimenti e capacità di manovra. Nella progettazione si farà ricorso al massimo livello di innovazione tecnologica, realizzando, in particolare, una spinta integrazione funzionale dei sottosistemi di piattaforma e comando, controllo e comunicazione.

Rileva, poi, che il programma rientra nell'ambito del più ampio programma di ammodernamento del Gruppo Operativo Incursori (G.O.I.), già operante, volto a preservare la capacità operativa delle forze speciali della Marina militare nei settori più specialistici e a spiccata connotazione marittima, proseguendo le attività già avviate nel 2013 per l'acquisizione di equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici mirate ad incrementare l'interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle forze speciali.

Il programma, di previsto avvio nel 2019, si concluderà nel 2027 e prevede un costo complessivo di 90 milioni di euro, ripartiti in 10 milioni per ciascun anno, e gode dei finanziamenti del Fondo per gli investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, di prevista allocazione sul bilancio del Ministero della difesa, quali somme da destinare alle forniture militari e attività di ricerca della Difesa con alto contenuto tecnologico.

Infine segnala che la relazione illustrativa precisa che le attività da porre in essere per l'implementazione del programma comportano necessariamente l'accesso ad informazioni con livello di classifica fino a segreto, in relazione alle quali sarà avviata la procedura tecnico amministrativa di segretazione delle fasi negoziali.

In conclusione chiede di poter avere alcuni elementi aggiuntivi sui contenuti del programma, sempre in un'ottica costruttiva, con particolare riferimento ai finanziamenti previsti, pari a dieci milioni di euro annui, anche per comprendere se gli stessi siano previsti nell'ambito di collaborazioni europee.

Raffaele VOLPI (LEGA) desidera evidenziare come l'Italia si contraddistingua per la posizione di assoluta rilevanza nel settore delle Forze speciali marittime all'interno del contesto internazionale.

Alberto PAGANI (PD) chiede di conoscere le caratteristiche tecniche del nuovo mezzo operativo che sarà dato in dotazione agli Incursori della Marina militare.

Il sottosegretario Angelo TOFALO, nel confermare l'eccellenza delle dotazioni del Gruppo Operativo Incursori, avendo potuto direttamente verificare gli strumenti e le tecnologie a loro disposizione, propone, dopo le opportune verifiche, di organizzare una visita da parte di una delegazione parlamentare alle strutture operative del Gruppo.

Wanda FERRO (FDI) preannuncia la posizione favorevole del proprio gruppo sull'atto in esame.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvio il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2019, relativo all'acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati e al relativo supporto logistico decennale.

Atto n. 109.

(Esame e rinvio).

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, riferisce che lo schema di decreto in esame prevede l'acquisizione di una nuova Unità di appoggio alle operazioni speciali con specifiche capacità di soccorso a sommergibili sinistrati e di supporto alle operazioni subacquee, anche in campo civile, per la tutela e la salvaguardia della vita umana in mare.

Evidenzia, quindi, che il programma include anche la realizzazione di un centro iperbarico polifunzionale, ad elevate prestazioni, per la formazione e l'addestramento degli operatori subacquee militari e civili e la sperimentazione e ricerca nel settore della medicina subacquea e della fisiologia iperbarica.

Fa presente, inoltre, che il programma rientra tra quelli di previsto avvio nell'anno corrente (Documento programmatico pluriennale della difesa, parte II) e trova il suo fondamento nell'esigenza di sostituire la Nave ANTEO che, dopo oltre 40 anni di servizio, è giunta ormai a fine vita operativa per obsolescenza delle apparecchiature specialistiche imbarcate e vetustà strutturale, con conseguenti crescenti problemi di affidabilità tali da rendere non ulteriormente efficace e conveniente perseguire cicli di ammodernamento invasivi e onerosi.

Osserva, quindi, che nella relazione illustrativa che accompagna lo schema di decreto viene esplicitato che la nuova Unità sarà concepita con i più recenti standard tecnologici e progettuali, con caratteristiche modulari per potersi riconfi-

gurare di volta in volta, a seconda della missione assegnata. Essa, inoltre, potrà operare sia come Unità di supporto alle operazioni dei reparti subacquee e delle forze speciali della Marina, sia in soccorso a sommergibili sinistrati, operando sino alla quota di 600 metri mediante l'impiego di un sistema *deployable* nazionale, ovvero attraverso sistemi disponibili presso marine alleate da imbarcare sull'Unità all'occorrenza.

Segnala che la nuova unità dovrà essere dotata di un impianto propulsivo che consenta una velocità massima continuativa di 16 nodi, un'autonomia di 5.000 miglia, una elevata capacità di manovra e un sistema per il posizionamento dinamico. Sono inoltre previsti sistemi di telecomunicazioni e di comando e controllo in grado di consentire all'eventuale Comando forze speciali imbarcato o al Comando di bordo di operare sia in contesto nazionale che internazionale con accesso a reti sicure e non classificate; un equipaggiamento di sistemi d'arma idoneo a contrastare minacce provenienti da ogni direzione, non necessariamente convenzionali; un sistema sonar con capacità di scoperta fino a una profondità di 1.000 metri e sistemi radar di navigazione e di scoperta di superficie; infine, un sistema di navigazione tale da garantire il mantenimento automatico della posizione con la necessaria accuratezza anche in condizione meteo marine sfavorevoli.

Rileva che la Nave disporrà, altresì, di specifiche capacità sanitarie per il trattamento delle patologie subacquee e costituirà un indispensabile supporto addestrativo per la formazione degli allievi palombari, nonché per l'addestramento del personale operativo del Gruppo operativo incursori (G.O.I.) e del Gruppo operativo subacquee della Marina (G.O.S.).

Il costo complessivo del programma, la cui durata prevista è di 14 anni (dal 2019 al 2033), è stimato in circa 424 milioni di euro, comprensivo di dieci anni di supporto in tecnico-logistico in servizio, ripartiti secondo un cronoprogramma esposto in un'apposita tabella riportata nella relazione illustrativa. In particolare, l'o-

nere finanziario programmato per il periodo dal 2019 al 2025 (pari a 396 milioni di euro) è sostenuto a valere sulla ripartizione delle risorse recate sullo stato di previsione del Ministero della difesa dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017), mentre la copertura dell'onere relativo alle annualità dal 2026 al 2032 (pari a 28 milioni di euro) ricade sulle risorse stanziolate dall'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017 (legge n. 232 del 2016).

Conclude sottolineando che il programma riveste particolare importanza sotto il profilo delle ricadute nel settore della cantieristica navale nazionale. Tale comparto industriale rappresenta, infatti, un importante volano antirecessivo ed uno strumento efficace per il rilancio del sistema Paese, in ragione del vasto patrimonio di competenze tecnologiche e manifatturiere che coinvolge. Esso rappresenta, inoltre, un eccellente moltiplicatore

occupazionale grazie alla ramificata e vitale rete di piccole e medie imprese che vi fanno capo, nonché trasversale a molteplici aree produttive e settori industriali (navalmeccanica, elettromeccanica, siderurgia, elettronica, medicale, informatica, telematica, robotica e armamenti).

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) preannuncia il parere favorevole del proprio gruppo sull'atto in esame e condivide le osservazioni del relatore sulla valenza strategica del settore della cantieristica navale quale volano per l'industria nazionale. Auspica pertanto che l'esame da parte della Commissione, pur dopo i necessari approfondimenti, possa concludersi in tempi rapidi.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvio il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.10.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo. Nomina n. 14 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>).	
Variazione nella composizione della Commissione	27
Proposta di nomina del professor Andrea Spaterna a presidente dell'Ente parco nazionale dei Monti Sibillini. Nomina n. 34 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	28
Proposta di nomina del dott. Lucio Zazzara a presidente dell'Ente parco nazionale della Majella. Nomina n. 35 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	28
Proposta di nomina del signor Luca Santini a presidente dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Nomina n. 36 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	29
Proposta di nomina del dottor Giovanni Cannata a presidente dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Nomina n. 37 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	30

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi nell'ambito dell'esame della proposta di legge di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo (nomina n. 14)	30
Audizione del professor Andrea Spaterna, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale di Monti Sibillini (nomina n. 34)	30
Audizione del dottor Lucio Zazzara, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale della Majella (nomina n. 35)	30
Audizione del signor Luca Santini, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna (nomina n. 36)	31
Audizione del dottor Giovanni Cannata, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (nomina n. 37)	31

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »).	
Audizione di rappresentanti della Fondazione per lo sviluppo sostenibile (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	31

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 settembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 12.15.

Proposta di nomina del generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo.

Nomina n. 14.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Variatione nella composizione della Commissione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che per il gruppo Movimento 5 Stelle entra a far parte della Commissione il deputato Alberto MANCA, in sostituzione del deputato Roberto TRAVERSI, nominato Sottosegretario di Stato alle infrastrutture e ai trasporti.

Comunica, inoltre, che per il gruppo Italia Viva è entrata a far parte della Commissione la deputata Silvia FREGOLENT.

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda, come già comunicato ai Gruppi nella ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, che la proposta è stata assegnata alla Commissione lo scorso 9 gennaio 2019: Sottolinea di aver comunicato altresì nella seduta del 29 gennaio che il Governo si era impegnato a non procedere alla nomina senza aver prima acquisito il parere di questa Commissione.

Avverte che, per l'esame di questa proposta di nomina, così come anche per le altre proposte all'ordine del giorno, l'Ufficio di presidenza del 18 settembre scorso

ha deliberato di procedere all'audizione informale del soggetto designato, ai sensi del parere della Giunta per il Regolamento del 26 giugno 2013. Le audizioni si terranno nella giornata odierna.

Ilaria FONTANA (M5S), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere – ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento – sulla proposta di nomina del Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi a Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo. Ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 394 del 1991 sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del parco.

Come noto, la procedura prevede che il Presidente sia nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Sullo schema di decreto di nomina, in virtù del disposto dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, è richiesto il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia.

Fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con la regione Lazio.

Al riguardo, evidenzia che il *curriculum*, allegato alla proposta di nomina, testimonia la brillante carriera del soggetto designato nell'Arma dei Carabinieri, avendo in particolare ricoperto il ruolo di Comandante del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari.

Ritiene, quindi, che il profilo professionale del candidato offra ogni garanzia di competenze e capacità professionali per ben amministrare un ente importante come quello del Parco nazionale del Circeo e per rafforzare la sua azione a tutela dello straordinario patrimonio naturalistico che esso rappresenta.

Conclude, per questo, invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla proposta di nomina in esame.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di nomina del professor Andrea Spaterna a presidente dell'Ente parco nazionale dei Monti Sibillini.

Nomina n. 34.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che la Commissione è chiamata a rendere il parere entro l'8 ottobre 2019.

Patrizia TERZONI (M5S), *relatrice*, dopo aver brevemente richiamato la procedura di nomina, illustrata già dalla collega Fontana, fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con le regioni Marche e Umbria.

Al riguardo, evidenzia che il *curriculum*, allegato alla proposta di nomina, testimonia che nel caso in questione il procedimento di intesa fra il Ministero e le regioni interessata ha consentito di individuare una figura di provata competenza, con una solida esperienza professionale nel mondo accademico e numerose pubblicazioni nell'ambito della scienza veterinaria.

Ritiene, quindi, che il soggetto designato offra ogni garanzia di competenze e capacità professionali per ben amministrare un ente importante come quello del Parco nazionale dei Monti Sibillini, conclude invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla proposta di nomina in esame.

Paolo TRANCASSINI (FdI) fa presente che in passato il parco ha avuto forti difficoltà e i sindaci degli enti locali inte-

ressati avevano auspicato che venisse nominato un presidente espressione dei loro territori. Ciò anche in ragione del particolare periodo storico in cui veniva a cadere la nomina del presidente del parco, all'indomani di un sisma che ha provocato danni indicibili, rendendo assai più difficile qualsiasi intervento. Tale richiesta era stata supportata anche dal collega del Partito democratico Morgoni in una nota, di cui dà lettura.

Ricorda, inoltre, che sotto la gestione del sindaco di Pieve Torina il parco ha fatto enormi passi avanti e che le esigenze del parco possono essere meglio interpretate da qualcuno che ne conosca perfettamente i territori di riferimento, sapendo come intervenire, tenuto conto anche del danno sismico. Esprime pertanto la propria contrarietà alla nomina proposta, auspicando il consenso su tale scelta anche del collega Morgoni.

Patrizia TERZONI (M5S), *relatrice*, fa presente che il professor Spaterna è profondamente radicato nel territorio di riferimento per l'Ente parco, provenendo dalla città di Camerino, peraltro anch'essa fortemente colpita dal sisma del 2016.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di nomina del dott. Lucio Zazzara a presidente dell'Ente parco nazionale della Majella.
Nomina n. 35.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che la Commissione è chiamata a rendere il parere entro l'8 ottobre 2019.

Riccardo RICCIARDI (M5S), *relatore*, dopo aver brevemente richiamato la procedura di nomina, illustrata già dalla collega Fontana, fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con la regione Abruzzo.

Al riguardo, evidenzia che il *curriculum*, allegato alla proposta di nomina, testimonia una significativa attività scientifica e professionale coniugata con un'ampia esperienza nell'ambito dell'Amministrazione pubblica locale, con particolare riguardo all'assetto urbanistico e del territorio.

Ritenendo, quindi, che il soggetto designato offra ogni garanzia di competenze e capacità professionali per ben amministrare un ente importante come quello del Parco nazionale della Majella, conclude invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla proposta di nomina in esame.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di nomina del signor Luca Santini a presidente dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Nomina n. 36.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che la Commissione è chiamata a rendere il parere entro l'8 ottobre 2019.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, dopo aver brevemente richiamato la procedura di nomina, illustrata già dalla collega Fontana, fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma

3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con le regioni Toscana e Emilia Romagna.

Al riguardo, evidenzia che il signor Santini presenta competenze ed esperienze specifiche, maturate proprio nella amministrazione dell'ente in questione, nella sua qualità di commissario straordinario e quindi di presidente del Parco fin dal 2013. Il candidato, anche in precedenza, ha sempre avuto un forte radicamento nel territorio interessato, avendo ricoperto diversi incarichi in enti della zona del parco, come l'Unione dei Comuni montani del Casentino, la Comunità del Parco nazionale delle foreste casentinesi, la Comunità montana del Casentino.

Ritiene, quindi, che il soggetto designato – come testimoniato dal *curriculum* allegato alla proposta di nomina – meriti di essere confermato nella carica di presidente, in quanto offre ogni garanzia di competenze e capacità professionali per ben amministrare il Parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Conclude invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla proposta di nomina in esame.

Erica MAZZETTI (FI) esprime soddisfazione per l'avvio della procedura di nomina del presidente dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna, auspicata anche dai colleghi toscani, che finalmente pone fine al blocco amministrativo del parco in essere già da diversi mesi. Osserva, infatti, che l'assenza del presidente del parco impediva all'ente di accedere ai finanziamenti e di procedere agli atti amministrativi necessari per una sua corretta gestione. Fa presente di conoscere bene il territorio di riferimento dell'ente e, anche alla luce delle ampie competenze del candidato presidente, preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di nomina in esame.

Marco DI MAIO (IV) esprime anch'egli soddisfazione per la designazione del candidato presidente dell'Ente parco nazio-

nale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna, che auspica possa essere confermata dalla Commissione. Osserva, infatti, che tale nomina, caldeggiata dai sindaci dei territori interessati, sia di maggioranza che di opposizione, trova l'assenso anche delle regioni Toscana ed Emilia Romagna e delle associazioni di categoria coinvolte nella gestione dell'ente. Ricorda le gravi difficoltà che il parco, inserito nel patrimonio dell'UNESCO, ha avuto nell'anno di assenza del presidente e auspica pertanto che il perfezionamento di tale nomina possa consentire al parco la ripresa delle attività necessarie alla sua gestione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di nomina del dottor Giovanni Cannata a presidente dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Nomina n. 37.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che la Commissione è chiamata a rendere il parere entro l'8 ottobre 2019.

Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, dopo aver brevemente richiamato la procedura di nomina, illustrata già dalla collega Fontana, fa presente, anzitutto, che su tale candidato, a norma dell'articolo 9, comma 3, della legge n. 394 del 1991, è stata acquisita l'intesa con le regioni Abruzzo, Lazio e Molise.

Al riguardo, evidenzia che la lettura del *curriculum*, allegato alla proposta di nomina, testimonia una prestigiosa carriera accademica nell'ambito delle scienze economiche e ambientali, che risulterà certa-

mente preziosa per la gestione di un ente impegnativo, tenuto conto della storia e della complessità attuale del primo parco d'Italia e dei suoi notevoli valori naturalistici.

Ritenendo quindi che il soggetto designato offra ogni garanzia di competenze e capacità professionali necessarie per ben amministrare il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, conclude invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla proposta di nomina in esame.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 settembre 2019.

Audizione del Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi nell'ambito dell'esame della proposta di legge di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo (nomina n. 14).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35. alle 12.45.

Audizione del professor Andrea Spaterna, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale di Monti Sibillini (nomina n. 34).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 13.15.

Audizione del dottor Lucio Zazzara, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale della Majella (nomina n. 35).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 13.30.

Audizione del signor Luca Santini, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna (nomina n. 36).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.55.

Audizione del dottor Giovanni Cannata, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (nomina n. 37).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.55 alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 24 settembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« end of waste »).

Audizione di rappresentanti della Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Edo RONCHI, *presidente* della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Rossella MURONI (LeU), Alberto ZOLEZZI (M5S) e Chiara BRAGA (PD).

Edo RONCHI, *presidente* della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori chiarimenti.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione della Prof.ssa Elisabetta Giovanna Rosafio, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. (atto n. 101)	32
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti (ANGLAT), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. (atto n. 101)	32

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 settembre 2019.

Audizione della Prof.ssa Elisabetta Giovanna Rosafio, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. (atto n. 101).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.05 alle 16.30.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti (ANGLAT), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. (atto n. 101).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.30 alle 16.55.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.	
Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (<i>Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare</i>) e Coldiretti	33
Audizione di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, UGL agroalimentare e CONFSAL-FNA	33
Audizione di ricercatrici del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	33
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale « Le donne del vino »	33

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 settembre 2019.

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (*Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare*) e Coldiretti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.50.

Audizione di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, UGL agroalimentare e CONFSAL-FNA.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.20.

Audizione di ricercatrici del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 16.05.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale « Le donne del vino ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.05 alle 16.35.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	34
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati</i>)	37

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	35
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	41

SEDE REFERENTE

Martedì 24 settembre 2019. – Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. – Interviene il Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola.

La seduta comincia alle 13.50.

Variazione nella composizione della Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, comunica che, per il gruppo Italia Viva, è entrato a far parte della Commissione il deputato Matteo Colaninno.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 18 settembre 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 17 settembre si è concluso l'esame preliminare e che il termine per la presentazione di proposte emendative è scaduto lo scorso venerdì. Comunica che sul disegno di legge sono stati presentati 17 emendamenti, che saranno pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 1*), oltre ad alcuni irricevibili, e che tutti gli emendamenti ricevibili sono ammissibili.

Si riserva pertanto di trasmettere gli emendamenti alle Commissioni di merito, per l'espressione del parere di rispettiva competenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame avvertendo che la Commissione sarà riconvocata domani, per l'eventuale votazione di proposte emendative che abbiano ricevuto parere favorevole da parte delle Commissioni di merito e per il conferimento del mandato al relatore.

La seduta termina alle 13.55.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 settembre 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola.

La seduta comincia alle 13.55.

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE.

Atto n. 95.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 31 luglio 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente e relatore*, ricorda che nel corso dell'esame del provvedimento è stato svolto, insieme alle Commissioni riunite Giustizia e Finanze, competenti per l'esame nel merito del provvedimento, e alle omologhe Commis-

sioni del Senato della Repubblica, un breve ciclo di audizioni informali nel corso delle quali sono stati auditi il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Federico Cafiero de Raho e il Comandante generale della Guardia di finanza, gen. Giuseppe Zafarana.

Rammenta che il termine per l'espressione del parere è scaduto il 13 agosto scorso ma che il provvedimento era privo del parere del Garante per la protezione dei dati personali, trasmesso dal Governo lo scorso mercoledì 18 settembre. Osserva pertanto che la Commissione è ora in condizione di esprimere il parere al Governo. Avverte che il rappresentante del Governo ha comunicato nella seduta del 18 settembre 2019 delle Commissioni riunite II e VI che avrebbe atteso per l'espressione del parere fino alla giornata di oggi.

Comunica di avere assunto l'incarico di relatore, in sostituzione del deputato Maggioni.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Piero DE LUCA (PD) annuncia che il suo gruppo esprimerà voto favorevole sulla proposta di parere del relatore sottolineando che la materia oggetto del provvedimento è particolarmente delicata, trattando l'adozione e il rafforzamento di strumenti volti a prevenire l'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo transfrontaliero. Osserva inoltre che l'approvazione del provvedimento in titolo consentirebbe altresì di chiudere una procedura di infrazione a carico dell'Italia cosa tanto più opportuna in un momento in cui, secondo un recente studio, si rileva come, nel corso del 2019, il numero di procedure d'infrazione a carico dell'Italia sia aumentato del 40 per cento, passando dalle 57 del 2018 alle 79 di quest'anno.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI) pur condividendo in linea generale i contenuti del provvedimento all'esame, preannuncia che il suo gruppo esprimerà un voto di astensione sulla proposta di parere del

relatore a motivo di talune criticità dello schema di decreto che, peraltro, ritiene troppo generico in tema di persone politicamente esposte e in materia di riservatezza dei dati personali.

Nessun altro chiedendo di intervenire la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 4.

Al comma 5, dopo le parole: di professionalità, aggiungere le seguenti: che abbiano svolto incarichi, negli ultimi tre anni, afferenti i reati finanziari.

4. 3. Claudio Borghi.

Al comma 5, sopprimere le parole: , anche se collocati fuori dal ruolo organico della magistratura.

4. 2. Claudio Borghi.

ART. 6.

Al comma 1, sostituire le parole: entro un anno con le seguenti: entro sei mesi.

6. 2. Vietina, Bartolozzi, Rossello, Cassinelli, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia.

Al comma 1, sostituire le parole: entro un anno con le seguenti: entro nove mesi.

6. 1. Rossello, Bartolozzi, Battilocchio, Cassinelli, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

Sopprimere i commi 4 e 5.

6. 3. Vietina, Rossello, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia.

Sopprimere il comma 4.

6. 4. Vietina, Rossello, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia.

Al comma 5, lettera a), capoverso « Art. 18 », comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) se, per lo stesso fatto che è alla base del mandato d'arresto europeo, nei confronti della persona ricercata, è in corso un procedimento penale in Italia, esclusa l'ipotesi in cui il mandato d'arresto europeo concerne l'esecuzione di una sentenza definitiva di condanna emessa in uno Stato membro dell'Unione europea;

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera b), capoverso « Art. 18-bis », comma 1, sopprimere la lettera a).

6. 5. Rossello, Bartolozzi, Battilocchio, Cassinelli, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

Al comma 5, lettera a), capoverso « Art. 18 », comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) se il mandato d'arresto europeo riguarda reati che dalla legge italiana sono considerati reati commessi in tutto o in parte nel suo territorio, o in luogo assimilato al suo territorio; ovvero reati che sono stati commessi al di fuori del territorio dello Stato membro di emis-

sione, se la legge italiana non consente l'azione penale per gli stessi reati commessi al di fuori del suo territorio;

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera b), capoverso « Art. 18-bis », comma 1, sopprimere la lettera b).

6. 6. Rossello, Bartolozzi, Battilocchio, Cassinelli, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

ART. 12.

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: nei settori indicati all'articolo 1, paragrafo 2, lettere a), aggiungere le seguenti: , b).

12. 2. Nevi, Rossello, Anna Lisa Baroni, Battilocchio, Caon, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

Al comma 3, lettera d), sopprimere le parole: lettere a) e c), per i profili privi di impatto sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi ma che possono incidere sulla correttezza e trasparenza delle transazioni commerciali,

12. 1. Squeri, Rossello, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

Al comma 3, sopprimere la lettera e).

12. 3. Nevi, Rossello, Anna Lisa Baroni, Battilocchio, Caon, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le disposizioni di cui alla presente lettera non incidono sulle competenze dell'Autorità garante della

concorrenza e del mercato previste a legislazione vigente.

12. 4. Squeri, Rossello, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

ART. 14.

Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 4) con il seguente: 4) individuare misure per la promozione del ritiro « uno contro uno » e « uno contro zero » dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui agli articoli 11, comma 1, e 11, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, prevedendo modalità semplificate di effettuazione di tali attività da parte dei distributori e favorendo la possibilità di effettuare il ritiro « uno contro zero » almeno in modo volontario anche da parte di distributori che non vendono apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE).

14. 1. Mazzetti, Vietina, Rossello, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia.

ART. 16.

Al comma 1, lettera e), sostituire i numeri 1) e 2) con i seguenti:

1) chiarire, nell'ambito delle operazioni di recupero e di riciclo, quando tali processi comportano una cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 6 della direttiva 2008/98/CE, come modificato dall'articolo 1, numero 6), della direttiva (UE) 2018/851;

2) definire criteri generali al fine di armonizzare nel territorio nazionale la cessazione della qualifica di rifiuto, caso per caso, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva 2008/98/CE, come sostituito dalla direttiva (UE) 2018/851;

3) ridisciplinare le operazioni di recupero relative alle tipologie di rifiuto regolate dal decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 16 aprile 1998, in modo da garantire maggiore uniformità di applicazione nell'ambito di differenti procedimenti autorizzatori;

4) semplificare le procedure di adozione dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto a livello nazionale;

5) definire i criteri per l'applicazione uniforme a livello europeo dei processi finalizzati a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana e ad agevolare l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, prevedendo che gli stessi includano:

5.1) l'individuazione dei materiali di rifiuto in entrata, ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;

5.2) i processi e le tecniche di trattamento consentiti;

5.3) i criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi, se necessario, i valori limite per le sostanze inquinanti;

5.4) i requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo di qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

5.5) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità;

6) nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui ai punti precedenti, prevedere che:

6.1) restano fermi i decreti ministeriali pubblicati e le autorizzazioni rilasciate in materia di cessazione della qualifica di rifiuto alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Le autorizzazioni rilasciate saranno rivalutate dalle autorità competenti in sede di rin-

novo o riesame secondo i criteri dei commi sopra indicati e salvo la verifica dell'assenza di violazioni non risolte;

6.2) le autorità competenti di cui agli articoli 208, 209 e 211 e quelle di cui al Titolo III-bis della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provvedono caso per caso, adottando misure appropriate al fine di verificare che determinati rifiuti abbiano cessato di essere tali;

7) prevedere l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del registro nazionale degli impianti di recupero dei rifiuti deputato alla raccolta delle autorizzazioni rilasciate a fini del rispetto del principio di trasparenza e pubblicità.

16. 1. Mazzetti, Battilocchio, Rossello, Cortelazzo, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

Al comma 1, lettera e), numero 1) dopo le parole: , come modificato dalla direttiva (UE) 2018/851, aggiungere le seguenti: introducendo, altresì, disposizioni volte a rendere il programma nazionale di prevenzione vincolante nei confronti delle regioni e degli enti locali, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dalla direttiva 2018/851/UE, in riferimento alla prevenzione dei rifiuti, disponendo idonee risorse atte a stimolare la simbiosi industriale, lo sviluppo dei sottoprodotti e a incentivare la ricerca e la sperimentazione anche nel settore dell'ecoprogettazione, vincolando altresì i produttori ad allungare la durata minima della garanzia dei prodotti immessi nel mercato.

16. 2. Vietina, Rossello, Cortelazzo, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia.

Al comma 1, lettera e), numero 1) aggiungere, in fine, le parole: ; riformare la disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo prevedendo l'introduzione di norme di raccordo tra la disciplina di presentazione del Piano di utilizzo e le altre procedure amministrative ad essa

contigue, disponendo che l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera pubblica e la conseguente dichiarazione di pubblica utilità possano estendersi anche ai siti di destinazione, con possibilità per il proponente di acquisirne la proprietà, al fine di garantire l'effettivo riutilizzo delle terre e rocce come sottoprodotto.

16. 3. Mazzetti, Marrocco, Rossello, Battilocchio, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibia, Vietina.

ART. 22.

Al comma 1, sostituire le parole: entro diciotto mesi con le seguenti: entro dodici mesi.

22. 1. Rossello, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibia, Vietina.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE (Atto n. 95).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE (atto n. 95);

rilevato che lo schema di decreto è stato adottato in via preliminare sulla base della delegazione legislativa contenuta nella legge 12 agosto 2016, n. 170, che recava la delegazione a recepire la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

considerato che lo schema di decreto legislativo in esame viene adottato quale correttivo decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

rilevato che lo schema di decreto legislativo in esame è volto a dare attuazione anche alla nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849, ai sensi dell'arti-

colo 32, comma 1, lettere e) e f), della richiamata legge n. 234 del 2012, che consentono, nell'ambito dei decreti legislativi integrativi e correttivi di adottare norme volte a dare attuazione a disposizioni europee che abbiano *medio tempore* modificato gli atti oggetto della delega legislativa anche al fine di prevenire ritardi nel recepimento della direttiva (UE) 2018/843;

considerato che la Commissione europea ha contestato con una lettera di messa del 7 marzo 2019 il non completo recepimento della direttiva 2015/849/UE da parte della Repubblica italiana;

tenuto conto che il Considerando 1 della direttiva (UE) 2018/843 dà atto che la direttiva 2015/859/UE « costituisce il principale strumento giuridico per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario dell'Unione a fini di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo » e che essa « definisce un quadro giuridico efficiente e completo per il contrasto della raccolta di beni o di denaro a scopi terroristici prescrivendo agli Stati membri di individuare, comprendere e mitigare i rischi collegati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo »;

richiamate le raccomandazioni specifiche per Paese, presentate il 5 giugno 2019 dalla Commissione europea nell'ambito del Semestre europeo in cui si chiede

a diversi Stati membri di intensificare la lotta al riciclaggio di danaro sporco e di curare con maggiore efficacia l'attuazione delle relative disposizioni legislative;

ricordato che il 2 febbraio 2016, la Commissione europea ha inviato a Parlamento europeo e Consiglio una comunicazione (COM(2016)50 final) in cui si evidenzia che «recenti attentati perpetrati nell'Unione europea e nel resto del mondo fanno emergere la necessità, per l'UE, di mettere in atto politiche di ogni genere per prevenire e combattere il terrorismo. Le organizzazioni terroristiche e i singoli terroristi hanno bisogno di finanziamenti – per mantenere le proprie reti, per il reclutamento e l'equipaggiamento, e per commettere gli atti terroristici. Tagliare le fonti di finanziamento, rendere più difficile la possibilità di non essere individuati quando si usano questi fondi, e utilizzare in modo ottimale ogni informazione derivante dal processo di finanziamento, sono tutti modi per apportare un considerevole contributo alla lotta contro il terrorismo »;

richiamata la necessità di modificare la direttiva (UE) 2015/849 per irrobustire alcune delle relative prescrizioni, nella direzione di ampliarne lo spettro applicativo, soprattutto con riferimento ai pagamenti in forma anonima e alle nuove forme di pagamento;

tenuto conto della comunicazione sull'attuazione delle direttive antiriciclaggio Commissione europea al Parlamento e al Consiglio del 24 luglio 2019 (COM(2019)371);

considerato che lo schema di decreto legislativo in esame consentirebbe di superare i rilievi formulati dalla Commissione europea, chiudendo la citata procedura di infrazione;

tenuto conto dell'attività conoscitiva svolta,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO IX – COMITATO PER L'ANALISI DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DEI BENI CONFISCATI E SEQUESTRATI	43
---	----

COMITATO IX – COMITATO PER L'ANALISI DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DEI BENI CONFISCATI E SEQUESTRATI

*Martedì 24 settembre 2019. — Coordi-
natore: PRETTO (Lega).*

Il comitato si è riunito dalle 20.10 alle
20.35.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (XIV Camera e 14^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola, sulle linee programmatiche (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, e conclusione</i>)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	4
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalle Commissioni)</i>	7

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione Costituzionale e Affari legislativi dell'Assemblea nazionale del popolo della Repubblica popolare cinese	11
---	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame emendamenti e rinvio</i>)	12
<i>ALLEGATO (Emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione)</i>	15

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1524 Dori, recante modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori, di Ciro Cascone, procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Milano, Alfio Valsecchi, avvocato del Foro di Milano e di rappresentanti della Rete degli studenti medi	14
---	----

IV Difesa

ATTI DEL GOVERNO:

Variazione della composizione	17
-------------------------------------	----

Sulla pubblicità dei lavori	17
Sull'ordine dei lavori	17
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2019, relativo allo sviluppo ed al potenziamento della costellazione dei satelliti radar COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG) per l'osservazione della terra. Atto n. 111 (<i>Esame e rinvio</i>)	18
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare. Atto n. 113 (<i>Esame e rinvio</i>)	20
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare. Atto n. 114 (<i>Esame e rinvio</i>)	22
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2019, relativo all'acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati e al relativo supporto logistico decennale. Atto n. 109 (<i>Esame e rinvio</i>)	24

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo. Nomina n. 14 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>).	
Variazione nella composizione della Commissione	27
Proposta di nomina del professor Andrea Spaterna a presidente dell'Ente parco nazionale dei Monti Sibillini. Nomina n. 34 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	28
Proposta di nomina del dott. Lucio Zazzara a presidente dell'Ente parco nazionale della Majella. Nomina n. 35 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	28
Proposta di nomina del signor Luca Santini a presidente dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Nomina n. 36 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	29
Proposta di nomina del dottor Giovanni Cannata a presidente dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Nomina n. 37 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	30

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Generale di Corpo d'Armata Antonio Ricciardi nell'ambito dell'esame della proposta di legge di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale del Circeo (nomina n. 14)	30
Audizione del professor Andrea Spaterna, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Ente parco nazionale di Monti Sibillini (nomina n. 34)	30
Audizione del dottor Lucio Zazzara, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale della Majella (nomina n. 35)	30
Audizione del signor Luca Santini, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna (nomina n. 36)	31
Audizione del dottor Giovanni Cannata, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (nomina n. 37)	31

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »).	
Audizione di rappresentanti della Fondazione per lo sviluppo sostenibile (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	31

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione della Prof.ssa Elisabetta Giovanna Rosafio, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. (atto n. 101)	32
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti (ANGLAT), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. (atto n. 101)	32

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00280 Spena, 7-00281 Cenni e 7-00284 Ciaburro: Misure per il lavoro e l'imprenditoria femminile in agricoltura.	
Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (<i>Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare</i>) e Coldiretti	33
Audizione di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, UGL agroalimentare e CONFISAL-FNA	33
Audizione di ricercatrici del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	33
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale « Le donne del vino »	33

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	34
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati</i>)	37

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Atto n. 95 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	35
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	41

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO IX – COMITATO PER L'ANALISI DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DEI BENI CONFISCATI E SEQUESTRATI	43
--	----

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0075420